

CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI
A N. 1 POSTO DI DIRIGENTE MEDICO – DISCIPLINA
CURE PALLIATIVE

Criteri di valutazione commissione e tracce delle prove

PROVA SCRITTA

La Commissione stabilisce che la prova scritta verrà valutata con riferimento ai seguenti criteri:

- livello e profondità di preparazione professionale circa l'argomento oggetto della prova a concorso e pertinenza all'argomento trattato;
- chiarezza e coerenza espositiva;
- capacità di sintesi concettuale da conciliarsi con la compiuta trattazione dell'argomento oggetto della prova.

PROVA SCRITTA N. 1

La sedazione in cure palliative

PROVA SCRITTA N. 2

La Legge 219 del 2017 e le sue implicazioni nelle cure palliative

PROVA SCRITTA N. 3

La valutazione multidimensionale in cure palliative

PROVA PRATICA

La Commissione stabilisce i seguenti criteri per la valutazione della prova pratica:

- grado di conoscenza della tecnica oggetto della prova e livello di sicurezza nell'approccio della stessa;
- chiarezza espositiva
- appropriatezza e completezza complessiva dell'esposizione.

PROVA PRATICA N. 1

Caso Clinico 1: Il signor Mario, 68 anni, è affetto da carcinoma polmonare in stadio avanzato con metastasi epatiche. Da qualche giorno il dolore non è ben controllato e quando si reca in DH accompagnato dalla figlia per eseguire la sua seduta di chemioterapia si presenta dispnoico e fortemente astenico. L'oncologo decide quindi di soprassedere alla chemioterapia e invia il paziente in PS in attesa di un posto letto in medicina. Il collega del pronto soccorso, sommerso dai pazienti, ti chiama dicendo che è appena arrivato un paziente "di tua competenza" e ti chiede di andare a valutarlo rapidamente per "fare qualcosa".

Quali sono i problemi che potrebbero emergere da una valutazione multidimensionale del paziente? Con quale priorità andrebbero affrontati? E come?

PROVA PRATICA N. 2

Caso Clinico 2: La signora Ada, 75 anni, è affetta da una cardiomiopatia valvolare in fase avanzata, con FE molto compromessa, senza indicazioni a trattamenti specifici (né chirurgici, né endovascolari), in terapia cardiologica massimale. E' stata dimessa da 10 giorni dall'ospedale dove era stata ricoverata in seguito a un episodio di scompenso cardio respiratorio acuto. Al rientro a domicilio è praticamente allettata, anche se i 2 figli maschi, principali caregiver, cercano di mobilitarla "almeno per andare in bagno". Durante uno di questi spostamenti la paziente manifesta un malore importante che induce i figli a chiamare il 118. Nonostante le insistenze di tutti, la paziente rifiuta il trasporto in ospedale (sarebbe stato il terzo ricovero in 2 mesi). Il medico di famiglia, informato dell'accaduto, vi chiama un po' titubante perché "la paziente non ha dolore" per richiedere una valutazione di cure palliative.

Quali sono i problemi che potrebbero emergere da una valutazione multidimensionale del paziente? Con quale priorità andrebbero affrontati? E come?

PROVA PRATICA N. 3

Caso Clinico 3: Il signor Oddone, 81 anni, è affetto da una fibrosi polmonare, da cardiopatia ischemia cronica e da vasculopatia periferica grave. In seguito a un dolore acuto al piede dx viene posta diagnosi di ischemia acuta della gamba. Dopo accurati studi diagnostici e valutazioni specialistiche, viene esclusa la possibilità di rivascularizzazione e posta indicazione all'amputazione dell'arto sopra al ginocchio. Il paziente edotto anche dei rischi anestesilogici legati all'intervento, decide di rifiutare l'amputazione. E' accudito a casa dalla moglie coetanea ma ancora in ottima forma e dalla figlia. Vieni chiamato dal medico di famiglia per valutare il paziente dal punto di vista antalgico, perché la terapia in corso con buprenorfina TD, raddoppiata in pochi giorni, non è efficace. Durante

la visita ti viene riferito che il chirurgo vascolare ha mantenuto aperta l'opzione chirurgica in caso di "dolore intrattabile".

Quali sono i problemi che potrebbero emergere da una valutazione multidimensionale del paziente?

Con quale priorità andrebbero affrontati? E come?

PROVA ORALE

La Commissione stabilisce che la prova orale verrà valutata con riferimento ai seguenti criteri:

- livello di conoscenza degli argomenti oggetto della prova;
- chiarezza e sicurezza nell'esposizione;
- capacità di sintesi coniugata ad appropriatezza terminologica.

ELENCO DOMANDE PROVA ORALE

1. Cosa si intende per cure simultanee in cure palliative?
2. Quali sono le opzioni farmacologiche per la gestione del dolore?
3. Quali sono le strategie per la gestione della dispnea?
4. Come si gestisce la nutrizione e l'idratazione in cure palliative?
5. In base a cosa un paziente viene seguito a domicilio o in hospice?
6. Come si affronta il tema dell'eutanasia nelle cure palliative?
7. In che cosa consistono gli aspetti sociali e spirituali di un paziente in cure palliative?
8. Cosa si intende per rotazione degli oppioidi? Come si procede?